

RASSEGNA STAMPA

23 - 29 Maggio 2022

Edilizia, gli stipendi d'oro in Svizzera La media è di 6.200 franchi al mese

Confine. L'associazione dei costruttori annuncia aumenti dell'1,5% rispetto allo scorso anno. Oggi in Ticino il settore dà lavoro a 8.167 frontalieri contro i 7.963 del primo trimestre 2021

COMO

MARCO PALUMBO

Con una sottolineatura iniziale e cioè che si tratta di stipendi lordi, ieri attraverso l'agenzia di stampa Keystone, l'Associazione svizzera degli impresari-costruttori ha fatto sapere con i crismi dell'ufficialità da un lato che i salari dei lavoratori edili sono aumentati dell'1,5% in media nell'anno in corso e dall'altro che tali salari medi si sono attestati in media, sempre nell'anno in corso, a 6204 franchi mensili, l'equivalente sulle tredici mensilità di 80652 franchi, vale a dire 78167 euro. Un dato di assoluto rilievo, che arriva in un momento in cui sono in corso le trattative per il rinnovo dei contratti collettivi di lavoro. Tutto questo ricordando che i valori salariali per il Canton Ticino - come per gli altri segmenti produttivi - sono inferiori alla media federale.

La forbice degli stipendi

Ticino che in base all'ultimo report dava lavoro a 8167 frontalieri nel primo trimestre dell'anno, contro i 7963 del primo trimestre 2021, con un aumento percentuale del 2,2%, un segnale inequivocabile di come il segmento delle costruzioni sia tornato sui ritmi pre-

pandemia, nonostante le restrizioni. L'Associazione svizzera degli impresari costruttori ha rimarcato che «tutte le classi salariali hanno registrato un aumento», pur in assenza di un contratto collettivo. E questa è la testimonianza della vitalità del settore. Nel dettaglio, secondo i dati diffusi dall'agenzia di stampa Keystone, la forbice degli stipendi su base federale varia dai 4959 franchi per i lavoratori della classe salariale "C" ai 7908 franchi per i capisquadra, passando per i 6138 franchi dei lavoratori con classe salariale "Q".

È chiaro che di fronte a questi numeri, torna d'attualità il tema della forte attrattività della Svizzera (di fatto si tratta di concorrenza diretta) nei confronti dell'Italia e il +2,2% quanto all'occupazione nel segmento delle costruzioni la dice lunga sulle dinamiche in essere in questo segmento produttivo, che ha reagito di slancio ai due anni segnati dalla pandemia, tenendo conto che in Ticino l'edilizia ha sperimentato anche il lockdown nella primavera 2020.

Nella nota affidata all'agenzia Keystone, l'Associazione Svizzera Impresari-Costruttori ha precisato che «la "formazione continua" rappresenta il mezzo più importante



Tra Svizzera e Italia le distanze salariali sono incolmabili ARCHIVIO

Torna attuale il tema della forte attrattività del mercato d'oltreconfine

per incrementare il proprio stipendio, ma anche per sviluppare le competenze». Per dare un riferimento diretto, attraverso la formazione si

possono "scalare" le classi salariali, il che significa dar corso ad un aumento medio di stipendio di 600 franchi.

La voce dei sindacati

Il ruolo dei datori di lavoro deve essere connesso alla possibilità di «decidere autonomamente come ricompensare le prestazioni lavorative e in che misura compensare l'inflazione». E di sicuro c'è da rilevare in queste trattative in essere anche la voce delle organizza-

zioni sindacali, da sempre in prima linea in questo storico segmento dell'economia svizzera. C'è poi un'ultima questione, legata all'ormai cronica carenza di personale qualificato. Tema che riguarda anche altri settori dell'economia svizzera. Ed in questo contesto è inevitabile guardare al di qua del confine, come rimarcato poc'anzi, con la leva salariale che sicuramente fa propendere verso il Ticino e la Svizzera.

Le aree dismesse della città Oggi dibattito tra i candidati

Verso il voto. Alle 18 nell'ex tintostamperia Val Mulini il confronto Come ripensare la città? Diretta facebook sul profilo de La Provincia

Le aree dismesse (Ticosa in testa) sono una delle annose piaghe mai risolte della nostra città. E così questo pomeriggio Concooperative Insubria e La Provincia hanno deciso di mettere a confronto i candidati a sindaco proprio su questo tema.

L'appuntamento per il dibattito, aperto al pubblico (condotto dalla giornalista del nostro quotidiano, **Gisella Roncoroni**), è per le 18 alla ex tintostamperia Val Mulini, in via Val Mulini 3.

Il tema del dibattito

L'incontro sarà aperto dagli interventi del presidente di Concooperative Insubria **Mauro Frangi**, e del direttore de La Provincia **Diego Minonzio**. Quindi la parola passerà agli otto candidati per la poltrona di primo cittadino: (in ordine alfabetico) **Roberto Adduci**, **Fabio Aleotti**, **Adria Bartolich**, **Vincenzo Graziani**, **Francesco Matrale**, **Barbara Minghetti**, **Giordano Molteni**, **Alessandro Rapinese**, i quali illustreranno ai presenti le loro idee e i loro progetti sui pezzi di città abbandonati, sulle vecchie aree industriali dismesse, da far rinascere e restituire ai comaschi.

Per partecipare all'evento è necessario iscriversi (il link



Ticosa, ma non soltanto. I candidati a confronto sul tema delle aree dismesse della città ARCHIVIO

web da utilizzare è pubblicato sull'articolo dedicato all'evento sul sito laprovinciadico.como.it). Sarà anche possibile seguire l'appuntamento elettorale collegandosi con il profilo facebook de La Provincia, che trasmetterà l'incontro e il botto e risposta in diretta social.

Il dibattito nasce dall'idea che candidarsi ad amministrare Como implica, anzitutto, la capacità di immaginare il suo futuro possibile. Significa pen-

sare alla vocazione stessa della città, ai caratteri capaci di renderla attrattiva. Un luogo dove valga davvero la pena "metter su casa", costruire un progetto di vita, fondare un'impresa, avviare un'attività professionale. Per Como - con le sue grandi risorse (il lago, la città murata, le colline) ma anche i tanti problemi da risolvere - pensare il futuro richiama alla necessità e all'urgenza di progettare con intelligenza, generosità e lun-

gimiranza le tante aree dismesse esistenti restituendole all'habitat urbano.

Non solo per (ovvie) considerazioni di sostenibilità ambientale. Ma perché le tante aree dismesse della nostra città per dimensione e collocazione rappresentano altrettante opportunità di sviluppo e costruzione di una nuova visione della città e di sua una diversa attrattività e vivibilità.

Focus immobiliare **La norma** e il mercato

Bonus nei mini condomini

Le regola per i crediti

Ultimo mese per i sanitari

Le regole. Fatture a un proprietario come “amministratore temporaneo” Incentivo sui mobili valido per i lavori svolti a partire dall’anno precedente

Le lettere

I Bonus legati al settore edilizio continuano a sollevare molti dubbi. Prosegue quindi servizio dedicato ai lettori de La Provincia per fornire chiarimenti sulle misure attive. Chi desidera inviare le proprie richieste, può scrivere all’indirizzo mail espertocasa@laprovincia.it. Le risposte verranno riportate sul quotidiano. A rispondere ai quesiti è il dottor Antonio Moglia, responsabile del servizio Economico e Tributario di Ance Como.

Buongiorno, abito in una palazzina composta da due appartamenti di proprietà, rispettivamente, di mia moglie e del mio vicino. Dopo aver ottenuto le necessarie autorizzazioni, abbiamo appaltato ad un’impresa i lavori di manutenzione della facciata e dei balconi. La ditta ci ha presentato la prima fattura intestata al mio vicino, che provvederà, quindi, ad effettuare il bonifico parlante. Se io volessi portare le spese di nostra competenza in detrazione al posto di mia moglie è sufficiente che io faccia il bonifico al mio vicino o serve altro?

– GIOVANNI RIVA

Gentile signor Giovanni, le confermo che l’impostazione dei pagamenti che state seguendo è corretta, dal momento che il vostro edificio è classificato come mini condominio, consistente di due appartamenti di proprietà di soggetti diversi, e che i lavori di manutenzione della facciata e dei balconi, che state eseguendo, interessano



Non cala l’interesse dei proprietari per gli incentivi fiscali sui lavori per la casa

parti comuni dello stesso. I mini condomini, seppur sprovvisti di amministratore condominiale e di attribuzione di codice fiscale, devono operare alla stregua di un condominio vero e proprio nell’applicazione dei bonus. Bisogna quindi identificare un proprietario che volontariamente assuma la funzione di amministratore “temporaneo”, a cui i fornitori dovranno intestare le loro fatture e che svolgerà gli adempimenti svolti normalmente dagli amministratori condominiali, ad esempio: raccogliere dagli altri proprietari la quota dei lavori in proporzione millesimale, provvedere al pagamento dei fornitori, inviare la comunicazione delle spese condominiali sostenute, indicando i soggetti beneficiari del bonus, all’Agenzia delle Entrate. Per quanto riguarda il suo caso, nello specifico, le preciso che la detrazione spetta anche al familiare convivente del proprietario dell’immobile in

cui si esercita la convivenza purché ne sostenga le spese. Se questo è, come prevedibile, il suo caso, comunichi questa sua intenzione all’amministratore “temporaneo” ed esegua direttamente il pagamento per conto di sua moglie. Così operando potrà beneficiare direttamente e correttamente della detrazione.

Ho eseguito lavori di ristrutturazione nel 2018 e 2019 con diritto al rimborso del 50%. Chiedo se è possibile nell’anno in corso acquistare mobili usufruendo del bonus oppure è previsto un limite di tempo dalla fine lavori?

– ANTONIETTA BUZZI

Gentile signora Antonietta, le ricordo che è possibile usufruire del Bonus Mobili per l’acquisto di mobili e grandi elettrodomestici quando sull’immobile vengono eseguiti interventi di recupero del patrimonio edilizio che danno diritto all’applicazione del Bonus

Casa. Una delle condizioni per poter accedere al beneficio prevede che gli interventi comincino a partire dal 1° gennaio dell’anno precedente a quello dell’acquisto dei mobili e degli elettrodomestici. Per rispondere direttamente al suo quesito, il Bonus Mobili per gli acquisti nell’anno 2022 non le spetta perché i lavori sarebbero dovuti iniziare non prima del 2021 e i suoi lavori, invece, risalgono al biennio 2018/19. Qualora avviasse nuovi lavori quest’anno, invece, tenga conto che il beneficio è calcolato nella misura del 50% di detrazione fino ad un massimale di spesa di 10.000 euro per il 2022, che diventerà di 5.000 euro per gli anni 2023 e 2024. Circa la tipologia dei mobili e di grandi elettrodomestici acquistabili con il beneficio, per non incorrere in imprecisioni, è utile far riferimento all’elencazione riportata nella Guida del contribuente predisposta dall’Agenzia dell’Entrate.



RESPONSABILE
DEL SETTORE
ECONOMICO E
TRIBUTARIO
DI ANCE COMO

Antonio Moglia

espertocasa@laprovincia.it

Buongiorno, nel mese giugno 2021, ho provveduto a rifare il bagno del mio appartamento installando nuovi sanitari che, su mia precisa richiesta, sono tutti di ultima generazione per minimizzare lo spreco. Poi ho scoperto dell’esistenza del Bonus idrico introdotto dal Governo. Mi chiedo se sia ancora possibile attivarsi per ottenere questa agevolazione e in questo caso cosa è necessario fare?

– VALENTINA QUIRICO

Gentile signora Valentina, è ancora in tempo per inoltrare le richieste del cosiddetto Bonus Idrico. Il termine per poter inoltrare le domande di rimborso delle spese sostenute nel corso dell’anno 2021 per gli interventi di efficientamento dei consumi idrici, infatti, è stato prorogato al 30 giugno 2022. Fino a quella data, collegandosi all’indirizzo <https://www.bonusidrico.it> sarà possibile accedere al rimborso: fino a 1.000 euro di limite massimo per ciascun beneficiario, per gli interventi effettuati nel 2021, di sostituzione di vasi sanitari in ceramica con nuovi apparecchi a scarico ridotto e di apparecchi di rubinetteria, soffioni doccia e colonne doccia già esistenti con nuovi apparecchi a limitazione di flusso d’acqua. Sappia che nella richiesta, nella fase di registrazione, dovrà fornire con la forma della dichiarazione sostitutiva di autocertificazione una serie di informazioni riguardanti: importo della spesa sostenuta, specifiche tecniche per ogni bene sostituito, identificativo catastale dell’immobile, coordinate del suo iban, ecc. Al rimborso va allegata anche una copia della fattura elettronica o del documento d’acquisto commerciale riportante il suo codice fiscale ed anche

l’idonea documentazione del venditore attestante le caratteristiche dello specifico prodotto acquistato. Si ricorda che il Bonus Idrico è alternativo e non cumulabile, in relazione alle medesime voci di spesa, con altre agevolazioni di natura fiscale. Il bonus verrà attribuito secondo l’ordine temporale di presentazione delle istanze fino ad esaurimento delle risorse disponibili. È consigliabile leggere attentamente le istruzioni così da prepararsi per tempo l’invio della domanda.

In una palazzina bifamiliare ho donato il mio appartamento a mia moglie che ora è intestataria dei due appartamenti. Nel 2016 avevo cambiato la caldaia usufruendo della detrazione del 65% e fatto i pannelli fotovoltaici. Ora mia moglie, essendo diventata intestataria unica dei due appartamenti può realizzare il cappotto, sostituire l’impianto termico e i pannelli solari, i termosifoni e gli infissi ai due appartamenti con la detrazione al 110%?

– ANTONIO SILIGHINI

Gentile signor Antonio, le rispondo precisandole che l’edificio di proprietà di sua moglie, rientrando nella tipologia dei “condomini mono proprietario con un numero di unità immobiliari residenziali inferiore alle quattro”, può accedere al beneficio del Super Bonus 110%. E quindi può godere dello stesso beneficio sia per i lavori “trainanti” sulle parti comuni, come il cappotto, sia per i lavori “trainati” delle singole unità, come infissi, impianto termico di caldaia e termosifoni. A tal proposito le ricordo che sono ammessi all’agevolazione anche gli interventi di sostituzione di impianti di riscaldamento già esistenti. Al verificarsi di questa condizione la nuova detrazione va a sommarsi alla precedente. Quest’ultimo aspetto è stato chiarito efficacemente dall’Agenzia delle Entrate.